

# FORUM PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA SCUOLA

## VERBALE ASSEMBLEA

Scuola Cantonale di Commercio, Bellinzona, 6 dicembre 2018

### 1. Saluto del Presidente

Il presidente Mauro Arrigoni saluta i numerosi presenti e scusa gli assenti che si sono annunciati.

In ordine alfabetico:

- Cinzia Cereda (Fondazione Ticino Cuore),
- Fabiano Frigerio (Servizio di sostegno pedagogico/SMe),
- Ferdinando Lehmann (Sezione insegnamento medio superiore),
- Esther Lienhard (Gruppo esperti in materia di tossicomanie),
- Claudia Michelotti (Fondazione IdéeSport),
- Giancarlo Piffero (Polizia cantonale – GVG),
- Salomé Sohm (Chiesa evangelica riformata),
- Tiziana Zaninelli (Sezione insegnamento medio).

Il presidente informa sugli avvicendamenti dei rappresentanti in seno al Forum.

- La **Fondazione della Svizzera italiana per l’Aiuto, il Sostegno e la Protezione dell’Infanzia** (ASPI) in futuro verrà rappresentata da Laura Piffaretti, in sostituzione di Cinzia Valletta.
- La **Chiesa evangelica riformata** (CERT) verrà rappresentata da Salomé Sohm, anziché Irma König.
- L’**Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani** (Ufag) verrà rappresentato da Marco Galli, in sostituzione di Marco Baudino.

A decorrere da alcuni mesi anche la **Delegata per le pari opportunità**, Rachele Santoro, fa parte del *Forum*.

Proseguendo nelle comunicazioni, Mauro Arrigoni invita i rappresentanti a non utilizzare il canale del *Forum* per comunicazioni personali, ma di passare attraverso il segretariato dello stesso per le segnalazioni che si ritiene potrebbero interessare tutti i membri.

Il presidente conclude il suo intervento segnalando che, in accordo con le Linee guida per la promozione della salute nelle scuole del quadriennio 2016-2019, il Comitato del *Forum* sta pensando di organizzare la prossima assemblea primaverile, proponendo come tema unico di riflessione la salute dei docenti e delle direzioni.

## 2. Approvazione del verbale dell'ultima Assemblea (23.04.2018)

Il verbale è approvato all'unanimità, poiché, al momento della ricezione del documento non sono pervenute osservazioni da parte dei partecipanti né sono segnalati commenti da parte dei presenti in sala.

## 3. **Il ruolo del mediatore nella formazione post obbligatoria e introduzione di questa figura nei licei e nella scuola cantonale di commercio**, a cura di Andrea Boffini (Caposezione della Sezione della Formazione Sanitaria e Sociale), Monica Galante, Dario Bernasconi (Mediatori/Docenti nelle Scuole professionali) e Nicola Pinchetti (Mediatore/Vicedirettore della Scuola Cantonale di Commercio).

Il servizio di mediazione è presente in tutte le sedi delle scuole professionali del cantone Ticino. È un servizio gratuito. Agli allievi che si rivolgono a questo servizio viene garantito l'anonimato, poiché il docente-mediatore è vincolato dal segreto d'ufficio.

I mediatori sono docenti della sede, a disposizione degli allievi durante alcuni momenti dell'orario scolastico, previo appuntamento. Anche le Direzioni e i docenti possono rivolgersi al docente-mediatore per condividere eventuali preoccupazioni.

Il docente-mediatore accoglie le richieste di aiuto delle persone in formazione: attraverso dei colloqui le aiuta ad analizzare il problema e a mettere in atto delle strategie per affrontarlo e risolverlo. Secondo la natura del disagio, se necessario, il docente-mediatore prende contatto con enti esterni, istituzioni e/o professionisti.

I suoi ambiti di intervento sono molteplici: variano dai disagi a scuola e sul posto di lavoro ai problemi legati alla sfera personale, familiare e affettiva-relazionale.

Nel quinquennio (2013-2018) le principali cause di coinvolgimento del servizio riguardavano problemi di natura scolastica (901 allievi), familiare (658 allievi) e relazionale (550 allievi).

In Ticino questa figura professionale nacque alla fine degli anni Ottanta, a seguito di numerose interruzioni di contratti di tirocinio. Le riflessioni attorno a questi abbandoni fecero emergere la necessità di sostenere, in itinere, le persone in formazione, offrendo loro uno spazio di accoglienza, ascolto e accompagnamento.

Nell'anno scolastico 1988-1989, sulla scorta di un'esperienza analoga nel canton Vaud, prese avvio una sperimentazione nei cinque istituti SPAI in Ticino. I docenti-mediatori furono scelti dalle Direzioni per le loro competenze umane e relazionali.

Nel decennio successivo i docenti-mediatori seguirono dei corsi di formazione specifici. Con l'istituzionalizzazione di tale figura professionale, dal 1997-1998 questo servizio è stato attivato anche nelle sedi delle Scuole professionali commerciali; venne inoltre elaborata una Carta della Mediazione, volta a promuovere la salute, la prevenzione della violenza e a migliorare la comunicazione all'interno dell'istituzione scolastica.

Accanto agli incontri individuali e/o a coppie, nei primi anni del nuovo millennio si sono in seguito avviate delle iniziative rivolte a gruppi e/o a classi, volte a stimolare delle riflessioni incentrate su temi, quali, le nuove tecnologie, l'affettività e la sessualità.

A fronte della complessità delle situazioni, lo scorso anno (2017-2018), la Sezione dell'Insegnamento Medio Superiore ha posto le basi per introdurre la figura del docente-mediatore nei licei e nella scuola cantonale di commercio.

Attualmente la formazione del docente-mediatore (che porta al conseguimento di un *Certificate of Advanced Studies*), è offerta dall'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF). I contenuti del CAS, svolto in parallelo all'attività professionale, vertono sull'analisi di temi e problematiche vicine agli adolescenti. Accanto ad alcuni elementi e strumenti teorici, i docenti-mediatori in formazione imparano anche a conoscere le risorse e le strutture esistenti sul territorio.

I corsi di formazione prevedono inoltre due intere giornate e cinque incontri serali di supervisione sulle situazioni più impegnative.

### Commenti e osservazioni

- *Alla Scuola Cantonale di Commercio il ruolo del mediatore scolastico è assunto da un membro del Consiglio di direzione. Il doppio ruolo non rischia di allontanare l'allievo in difficoltà?*

Nicola Pinchetti, vice-direttore dell'istituto, nonché docente-mediatore in formazione, ritiene che il doppio ruolo non freni le segnalazioni. Indipendentemente dal ruolo, il docente-mediatore diventa un punto di riferimento all'interno dell'istituto, al quale rivolgersi in caso di bisogno. Ciò che risulta fondamentale è la relazione di fiducia che si instaura tra l'allievo e l'adulto.

- *Il docente-mediatore è confrontato con molti temi, problematiche e sfide. Come può riuscire a rilevarle tutte efficacemente?*

Monica Galante e Dario Bernasconi affermano che il punto cardine dell'attività del docente-mediatore riguarda l'ascolto dell'allievo con i suoi bisogni. Attraverso la sua conoscenza del territorio, egli può inoltre contare su di una rete di aiuti e di appoggi.

- *In riferimento ad un'iniziativa promossa al Centro Professionale Commerciale di Locarno, legata al tema dell'etica e della sessualità, si constata come alcuni argomenti, contenuti nei Piani di studio, in alcuni ordini scolastici possono essere sviluppati ed approfonditi attraverso dei progetti mirati.*
- *I compiti e le mansioni del docente di classe sono simili a quelle del docente-mediatore. Non si corre il rischio di una sovrapposizione di competenze e di ruoli?*

A questo proposito Mauro Brogginì e Dario Bernasconi rilevano l'importanza del dialogo e della collaborazione. In un certo senso l'istituzione del docente-mediatore ha veicolato la cultura del confronto, dello scambio e della condivisione.

L'attività del docente-mediatore si rivela dunque essere una preziosa e apprezzata risorsa, anche dai datori di lavoro. La conoscenza della realtà giovanile e l'ascolto delle persone in formazione sono gli elementi caratteristici del ruolo del docente-mediatore.

Dal momento che la complessità aumenta e a fronte delle crescenti sfide per la scuola e i docenti, Paola Mäusli-Pellegatta ricorda alcune misure istituite dal DECS. In particolare la collega cita la misura del Tutor, rivolta ai neo docenti, introdotta per facilitare l'ingresso nel contesto scolastico, il servizio di sostegno psicologico ai docenti in difficoltà e la collaborazione con il *Forum* per la promozione della salute nella scuola in Ticino.

Per ulteriori approfondimenti vedi i due documenti allegati.

#### **4. Intervento precoce a favore di giovani in situazione di vulnerabilità.**

**Punto alla situazione del programma "Sviluppo dell'intervento precoce a scuola, nel contesto familiare e nello spazio sociale in Canton Ticino", a cura di Marco Coppola di Radix Svizzera italiana.**

Il programma cantonale "Sviluppo dell'intervento precoce a scuola, nel contesto familiare e nello spazio sociale in canton Ticino" ha avuto avvio nel 2015.

L'obiettivo del programma era di avviare una riflessione sullo sviluppo del rilevamento (saper cogliere i primi segnali di disagio, prima di una loro eventuale cronicizzazione) e dell'intervento precoce a scuola, nel contesto familiare e nello spazio sociale.

Esso si è articolato in due parti.

**Dal 2015 al 2017** si è proceduto a:

- elaborare una mappatura delle esperienze in atto in canton Ticino legate al rilevamento e all'intervento precoce (RIP);
- individuare un percorso per proseguire il lavoro di promozione dell'approccio di rilevamento e intervento precoce con alcuni attori direttamente coinvolti con il mondo giovanile;
- pianificare e sviluppare dei progetti di implementazione e di *coaching* dell'approccio di rilevamento e intervento precoce nel *setting* scolastico (Centro professionale tecnico di Trevano) e in quello del tempo libero (*Midnight*, CEMEA, Associazioni sportive, Progetto Città di Mendrisio).

Successivamente, **dall'inizio del 2018**, il programma è entrato nella sua fase operativa con il consolidamento dell'approccio RIP nei confronti dei giovani adolescenti vulnerabili negli ambiti della scuola e del tempo libero.

Il programma, gestito da Radix Svizzera italiana, è accompagnato da un gruppo cantonale, composto da rappresentanti del DSS e del DECS.

Per ulteriori approfondimenti vedi il documento allegato.

5. **Presentazione dell'Associazione "Parlatevi ... con noi"**, a cura di Giulia Clerici-Cariboni e Paola Seria Lombardo.

L'Associazione "Parlatevi ... con noi" si occupa di promuovere attività volte alla sensibilizzazione degli allievi, dei docenti e dei genitori su tematiche legate all'adolescenza e alla promozione del benessere.

I suoi animatori provengono da diversi ambiti professionali ed intervengono nei diversi ordini scolastici. Attualmente l'équipe è composta da 16 operatori.

L'Associazione nata nel 1995, ha ampliato nel tempo la sua offerta formativa; attraverso attività, esercizi, giochi e discussioni: i partecipanti sperimentano e si confrontano con l'altro, in un clima di sospensione del giudizio, su temi riguardanti la comunicazione, le emozioni, l'autostima, il conflitto, l'affettività e la sessualità.

Si tratta di un'associazione, sostenuta dalla Divisione della Salute Pubblica del DSS.

Per eventuali approfondimenti e/o informazioni, è possibile consultare il sito dell'associazione ([www.parlateviconnoi.ch](http://www.parlateviconnoi.ch)) oppure inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica: [associazioneparlatevi@gmail.com](mailto:associazioneparlatevi@gmail.com)

6. Eventuali

Non vi sono eventuali.

Il presidente Mauro Arrigoni chiude l'assemblea ringraziando i relatori e tutte le persone convenute.

Il verbale sarà pubblicato sul sito [www.ti.ch/forumsalutescuola](http://www.ti.ch/forumsalutescuola).

I membri del *Forum* saranno avvertiti via e-mail.

La verbalista: Daria Bomio

Balerna, 30 dicembre 2018

Allegati:

- Presentazione di "Il docente mediatore scolastico: passato, presente, futuro"
- Presentazione di "Casistiche e progetti – CPC, Locarno"
- Presentazione di "Programma cantonale – Rilevamento e Intervento precoce rivolto ai giovani in situazione di vulnerabilità"